

Sei in: [Repubblica Bologna](#) / [Cronaca](#) / "Come possiamo rendervi più ...



"Come possiamo rendervi più felici?". Bologna misura il "Pil" del benessere

La giunta lancia un sondaggio per chiedere ai bolognesi cosa li farebbe stare meglio, al fine di migliorare l'attività amministrativa: dall'ambiente al bus, dagli ospedali alla cultura. Perché oggi la ricchezza si misura col "Bes"

di **LUCA SANCINI**

Lo leggo dopo



TAG

Pil, bes, bologna, sondaggio, silvia giannini, Virginio Merola

BOLOGNA - Un sondaggio per chiedere ai bolognesi cosa li fa sentire in stato di benessere. O meglio, cosa potrebbe fare il Comune per migliorare l'attività amministrativa. E così salute e ambiente, qualità dei servizi e cultura diventano i nuovi parametri della "ricchezza" e il Bes, il Benessere Equo e Sostenibile, un'alternativa al Pil.

E indicare così cosa potrebbe fare il Comune. Su Iperbole, il sito dell'amministrazione bolognese, sono già presenti i quesiti della ricerca denominata Urbes, un progetto che declina a livello locale il progetto di Istat e Cnel e che è realizzato in collaborazione tra Comune e Laboratorio urbano. Compilando il questionario on line (in 300 lo hanno già fatto) sarà possibile costruire una base

statisticamente valida su cosa, per un cittadino bolognese renda la città, al di là delle proprie capacità economiche, un posto in cui la percezione della vita quotidiana sia piacevole. Non solo una mera indagine numerica, sottolineano a Palazzo d'Accursio ma la possibilità di dare corpo reale al dialogo tra aspettative del cittadino e azione amministrativa.

Sintetizza la vicesindaco Silvia Giannini: "Maggiori indicazioni avremo, più sarà possibile orientare l'azione dell'amministrazione e incidere così su una diffusione del benessere". In realtà il Comune nei mesi scorsi sempre sulla base della griglia ideata da Istat e Cnel, ha già indagato ad esempio alcuni segmenti di

popolazione del territorio, come i dipendenti comunali, i frequentatori dei centri sociali, gli operatori delle Ausl, gli studenti di un istituto tecnico. E da questo primo spaccato il benessere viene identificato soprattutto alle voci "salute", "ambiente", "qualità dei servizi" e "lavoro e conciliazione dei tempi di vita".

Un altro elemento che ha accomunato con percentuali oltre l'80% i partecipanti al sondaggio è la necessità di valutare altri aspetti oltre a quelli economici nella misura del benessere. Tra gli indicatori del Bes, Bologna sovente è sopra la media dei dati nazionali (ad esempio c'è più partecipazione politica, più accessi ai servizi all'infanzia, più speranza di vita, maggior occupazione femminile), ma non va abbassata la guardia, dicono dagli uffici statistici del Comune. Preoccupa ad esempio il dato sulla disoccupazione giovanile: se nella fascia tra i 19 e 24 anni nel 2008 il dato era statisticamente rilevante, ora si è saliti al 21.5%. "Con l'ausilio di Iperbole contiamo di arrivare ad un campione maggiormente rappresentativo" dice Gian Luigi Bovini direttore del Dipartimento Programmazione.

Per i risultati, confidando nella partecipazione alla raccolta dei dati online, l'appuntamento è in autunno con un incontro pubblico.